

Le interviste

“Meno fondi per tutti
dai doppiatori
ai piccoli produttori”

L'intervista/1

Izzo (Pumaisdue): “Sempre meno fondi nei budget dei film”

**“L'arte del doppiaggio
non deve essere dispersa”**

LA CRISI non deve diventare il pretesto per affossare il settore del doppiaggio e le sue regole: Fiamma Izzo, che guida una delle aziende di “voci in prestito” più note, la Pumaisdue, insieme con le sorelle Giuppy, Simona e Rossella, ha le idee chiare sugli ultimi sviluppi, non positivi, del suo settore. E lancia l'allarme: «I doppiatori – dice – già da qualche anno stanno lavorando meno e a peggiori condizioni. Il problema è a monte e parte dalle case di produzione: nella filiera, sia per il cinema che per le serie televisive, girano meno soldi e così anche tutte le distribuzioni tendono al risparmio».

Riuscite a tenere testa alle pressioni al ribasso?

«Più di tanto non possiamo abbassare i nostri costi. E in questa situazione risultano penalizzate le aziende che, come noi, lavorano rispettando il contratto nazionale: il costo del lavoro è quello, noi non possiamo tagliarlo. Non possiamo dire agli attori, “guardate, c'è la crisi: vi paghiamo di meno”. Il nostro fatturato, da dicembre a oggi, ne ha risentito, con una flessione del 20% sui primi sei mesi dell'anno scorso».

Siete nel settore, già con vostro padre Renato, da 40 anni. Come è cambiato il lavoro?

«La concorrenza è diventata spietata e alcuni tentano di spuntarla non rispettando le norme. Ma grazie al cielo c'è sempre un riconoscimento per chi ha alti standard di qualità. La crisi non deve diventare occasione per abbattere le regole e smantellare il prezioso lavoro degli attori».

a. TUS.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fiamma Izzo

Noi continuiamo a pagare gli attori secondo le tabelle sindacali ma in tanti fanno concorrenza sleale e ci schiacciano

